Social bonus: arrivano gli strumenti

Con il Decreto Interdirettoriale del 7 luglio 2023 n. 118, il Ministero del Lavoro rende disponibile la modulistica per i progetti di recupero ammissibili al Social Bonus e quella per rendicontare le spese sostenute dagli Enti del Terzo Settore.

A breve – come indicato sul sito del Ministero - sarà disponibile la piattaforma informatica accessibile dal portale servizi.lavoro.gov.it, mediante la quale gli enti beneficiari potranno presentare, alle scadenze normativamente previste, cioè entro il 15 gennaio, il 15 maggio e il **15 settembre** di ogni anno, l'istanza di partecipazione, utilizzando la seguente modulistica:

- Modello A1 - dichiarazione di partenariato
- Modello B - dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del DPR 445/2000
- Cronoprogramma delle attività progettuali
- Rendiconto intermedio
- Rendiconto finale

In cosa consiste il social bonus?

In un credito di imposta a cui possono accedere persone fisiche, enti che non svolgono attività commerciali e tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano, nonché dal regime contabile adottato, con riferimento alle erogazioni liberali destinate a

-realizzare interventi edilizi finalizzati ad assicurare il recupero dei beni;

-sostenere le spese di gestione dei beni, anche al fine di assicurarne l'efficienza funzionale

dei seguenti beni assegnati agli ETS, in forma singola o in partenariato tra loro:

-immobili pubblici inutilizzati;

-beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata.

A disciplinare l'istituto è l'articolo 81, comma 1, del codice del terzo settore che quantifica il credito d'imposta nella misura del

-65 % delle erogazioni liberali in denaro effettuate da persone fisiche e del

-50 % se effettuate da enti o società.

Il Decreto 23 febbraio 2022, n. 89 introduce invece il Regolamento concernente le modalità di attuazione del social bonus.

 - tutti i diritti di riproduzione sono riservati

Lo staff di Arsea